

PER IL "DANTE-DÌ"

Leggiamo i suoi versi dalle finestre

Roberto Laurenzano

Società Dante Alighieri sede di Piacenza

Amor, ch'al cor gentil ratto s'aprende,
 prese costui de la bella persona
 che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

... Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
 mi prese del costui piacer sì forte,
 che, come vedi, ancor non m'abbandona.

[Dante Alighieri, Divina Commedia, Inf., V canto]

Sono versi del Canto V° dell' "Inferno" della "Divina Commedia" di Dante Alighieri che oggi, 25 marzo, alle 18, potranno essere letti alla finestra o balcone di casa, nelle varie città d'Italia (e nel mondo, agli orari rispettivamente "ad hoc") per iniziativa della Società Dante Alighieri - Sede Nazionale di Roma, resa nota a tutte le sedi del mondo. Oggi 25 marzo per l'Italia è il primo giorno "storico" del "Dante-Dì", istituito nello

scorso fine gennaio con provvedimento governativo a livello calendariale fisso per celebrare annualmente Dante Alighieri "quale Padre della Lingua Italiana", vale a dire in quanto "pietra miliare" della Cultura italiana e della nostra lingua parlata. Notizia pubblicizzata anche dalle TV nazionali. A Piacenza era stato programmato, prima della presente triste situazione, un incontro particolare della "Dante" piacentina, in Galleria Ricci Oddi, ovviamente rinviato.

Tuttavia appare significativo egualmente avere notizia (per chi già non ne fosse al corrente) di quanto emanato dal Consiglio dei Ministri in Gennaio, di celebrazione del sommo poeta a livello annuo nazionale. E il richiamo ai "versi" soprariportati è legato al tormentato amore di Paolo e Francesca (Paolo Malatesta e Francesca da Rimini, del canto V° succitato), affinché, al di là degli aspetti umani, il tutto possa favorire un motivo di riflessione sul significato esistenziale dell' "amore", come "valore" umano, spirituale e cristiano "vero e di autenticità interiore", quale "fondamento ed essenza di vita", e "sentimento che aiuta a superare ogni male".

Non sono, queste ora descritte, parole da reputarsi banalmente retoriche o addirittura emotive di fronte alla contingente attualità, ma come una verità di vita e di costruzione di se stessi. La lettura dei versi citati è un' iniziativa alla

quale già moltissime città italiane e straniere, oltre che noti scrittori italiani, hanno confermato la loro adesione, ben consapevoli del significato intrinseco dell'iniziativa. Inoltre, in quanto nostro stare a casa e in questa lettura-declamazione di tali versi, chi è in grado tecnologicamente potrà auto-filmarsi con uno smartphone e condividere sui social il video con l'hashtag: "#stoacasacondante".

Perché per celebrare Dante Alighieri oggi? Perché il 25 marzo è a livello liturgico il giorno dell'Annunciazione e dell'Incarnazione, e nel contempo, perché pare che proprio il 25 marzo Dante abbia immaginato di cominciare il proprio "Viaggio" descritto nel suo capolavoro poetico. Pur vivendo in uno stato d'animo di ansie, preoccupazioni, e purtroppo di ben gravi dolori subiti da moltissimi di noi sia a Piacenza e sia in tante altre località, anche questo piccolo contributo potrà essere un modo per farci riflettere, al di là della mera lettura dei bellissimi versi danteschi. Nell'auspicio che tutto si risolverà per il meglio e quanto prima possibile (e, ne siamo certi, si risolverà!).

E da tutti noi vada un "grazie" infinito alla generosità di tutti gli operatori sanitari che stanno dando tutta la loro piena, efficiente, ed efficace operosità per il bene di noi tutti; e non pochi hanno purtroppo subito l'amarissima sorte di lasciarci per sempre. E' un "grazie" non semplicemente doveroso, ma di amore.

